

**Direzione Affari della Presidenza,
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valutazioni Ambientali, Energia
via Leonardo da Vinci 1
67100, L'Aquila**

**Assessorato Politiche agricole
e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca
via Catullo 17
65100, Pescara**

Oggetto: Osservazione in critica Valutazione di Assoggettabilità Istanza di Permesso di Ricerca inerente Idrocarburi Gassosi, denominata S.Venere Titolarità: Società Adriatica Idrocarburi del gruppo ENI S.p.A.. Provincie interessate: Pescara nella zona pedecollinare compresa nella vallata del fiume Fino-Tavo-Saline. Il territorio interessato dalla ricerca è di 73,12 Km².

Osservazione in critica Valutazione di Assoggettabilità Istanza di Permesso di Ricerca inerente Idrocarburi Gassosi, denominata Cipressi. Titolarità: Società Adriatica Idrocarburi del gruppo ENI S.p.A.. Provincie interessate: Pescara e Teramo nella zona pedecollinare compresa tra il Fiume Vomano ed il Fiume Fino. Il territorio interessato dalla ricerca è di 144,43 Km².

Parere negativo riguardo le istanze di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi “Cipressi” e “Santa Venere” presentate dalla Adriatica Idrocarburi, del gruppo ENI

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,
Gentile Antonio Sorgi,
Gentile Gianni Chiodi,

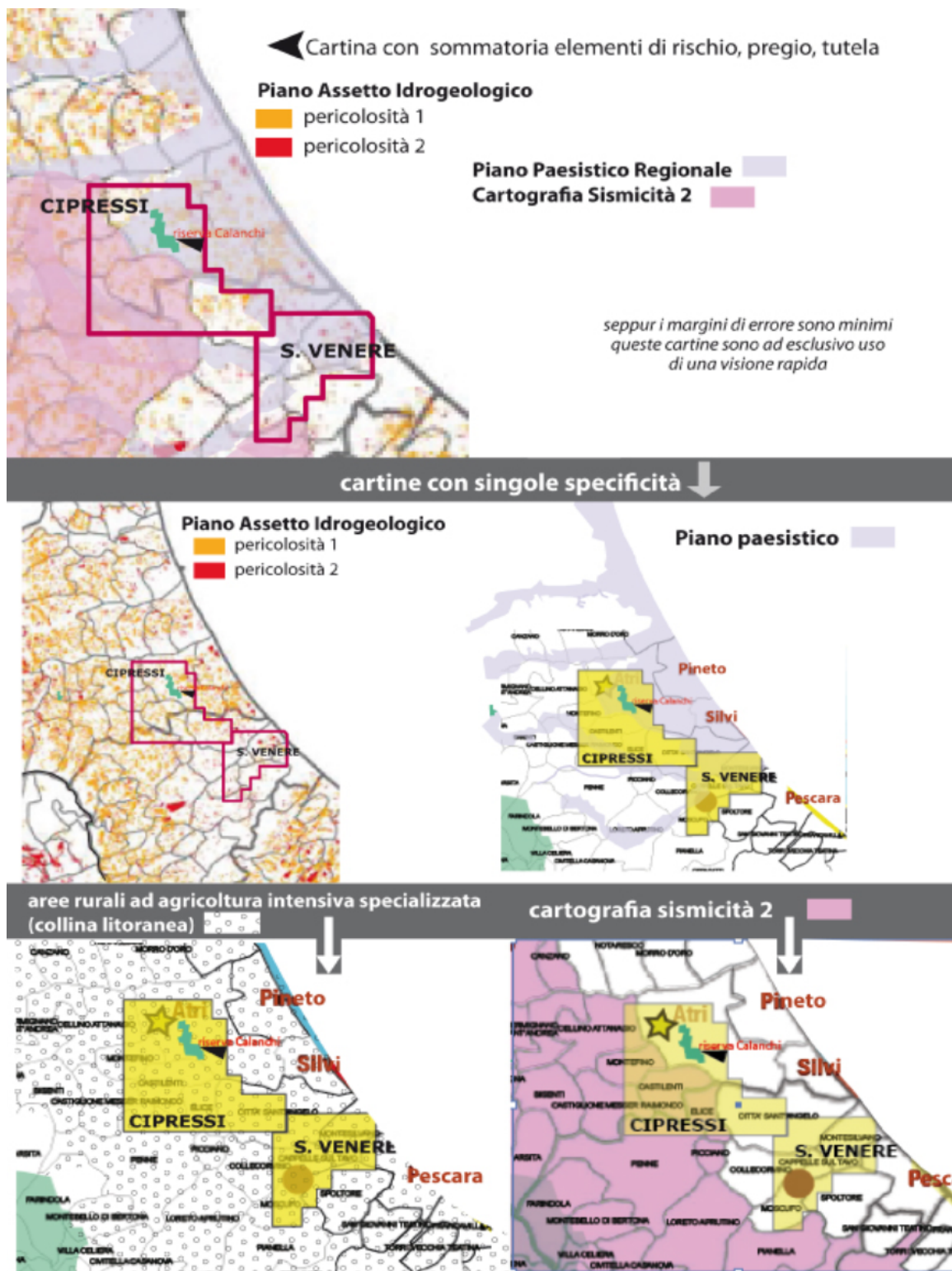
attraverso la presente comunicazione intendo esprimere tutta la mia più ostile contrarietà all'attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi secondo le istanze di permesso di ricerca in esame. Ricordo che la regione Abruzzo proprio sotto la vostra amministrazione si è dotata di una Legge Regionale, la 32 del dicembre 2009, che vieta operazioni di ricerca ed estrazione di petrolio sul suolo abruzzese, una legge fortemente voluta dalla cittadinanza. In questo contesto le richieste e i futuri progetti della Adriatica Idrocarburi hanno la potenzialità di essere illegali. Chiedo dunque che come in una normale democrazia le leggi vengano rispettate e che la suddetta legge regionale venga estesa in futuro anche alle estrazioni di idrocarburi gassosi. Non desideriamo essere trivellati, né in via preliminare, né in via permanente, né in terra, né in mare e per nessuna ragione.

Infatti, in caso di “successo” di ispezioni e ricerche esplorative, come contemplato dalla Adriatica Idrocarburi, è presumibile che seguiranno installazioni di pozzi, che potrebbero restare nell'area per decenni, e a lungo andare raffinerie, oleodotti, stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto, secondo un irreversibile atto di petrolizzazione, come già successo in Basilicata. L'attività petrolifera comporta anche il rischio di scoppi accidentali, l'inquinamento delle falde acquifere, la contaminazione dei prodotti agricoli e rischi sismici come sottolineato dalla stessa Adriatica Idrocarburi le aree scelte sono particolarmente critiche in quanto sismica in specie Cipressi, agricola, turistica, densamente abitata e già interessata da fragilità idrogeologica ed erosioni.

L'istanza di permesso di ricerca Cipressi coincide con la riserva naturale dei Calanchi di Atri, “Calanchi di Atri”, istituita con L.R. n. 58 del 20.04.1995; - SIC IT 7120083 “Calanchi Di Atri”, ampi territori interessati da processi erosivi e gravitativi, con vincoli paesaggistici e archeologici, centri abitati, aree con produzione agricola di rilievo. L'istanza “S. Venere” invece ricade nella “Riserva Naturale Pineta di Santa Filomena”, istituita con D.M. Del 13.07.1977.

Cipressi e S. Venere, ricadono in zone altamente produttive per la viticoltura, con Cipressi che gravita nella provincia di Teramo dove c'è l'unico DOCG d'Abruzzo: le Colline Teramane. Il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, riferito ad aziende agricole e zootecniche, alla data del 24 ottobre 2010, censisce oltre 66 mila aziende in Abruzzo. Questa è una realtà economica di tutto riguardo, tutelato ed espresso dal titolo VII art. 68 della **L.R. N18/1983** che afferma: *“è fatto divieto di destinare ad uso diverso da quello agricolo i terreni sui quali siano in atto produzioni ad alta intensità quali, tra l'altro, quella orticola, frutticola, fioricola ed olivicola”* rifacendosi agli articoli 1, commi 1 e 2 del D.L. 11 giugno 1998, n. 180. A riguardo c'è anche la politica di sviluppo rurale, che a livello europeo pone come obiettivo specifico la conservazione delle aree agricole ad alto valore naturale, l'articolo 22 del regolamento EU 1257/99, recepito dal PSR regionale nel suo piano triennale 2007-2013 e poi ripreso nell'articolo 3 della Legge Regionale 48/10.

Allegghiamo la seguente cartina, che sintetizza al meglio le aree in oggetto, mostrandone le criticità.



È inaccettabile che l'Adriatica Idrocarburi voglia operare in aree così sensibili e densamente popolate: entrambi gli studi preliminari di impatto ambientale sono carenti e confusi, individuano le aree da trivellare senza minimamente caratterizzarle seppure queste siano interessate da gravi fenomeni idrogeologici. Cipressi e S. Venero sono aree delicate, che si estendono lungo una fascia costiera in erosione, essendo poi solcata dai fiumi Fino, Tavo e dal Saline e in cui confluiscono i relativi fossi affluenti: il fosso Mazzocco nel fiume Saline e i fossi Valle Furci, Grande, Copione, Giardino e Rio nel fiume Pescara.

I cittadini abruzzesi hanno espresso in maniera chiara e decisa che non desiderano in nessun luogo e per nessuna ragione essere petrolizzati e ancora una volta chiediamo il rispetto della volontà popolare.

Siamo certi che gli abitanti dei comuni toccati dalle due istanze: **Atri, Castiglione Messer Raimondo,**

Castilenti, Cellino Attanasio, Città Sant'Angelo, Elice, Montefino, Penne per Cipressi, e Cappelle sul Tavo, Città Sant'Angelo, Collecervino, Montesilvano, Moscufo, Pescara, Pianella, Spoltore per S.Venere sono perfettamente all'oscuro di tutto.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Comitato di Valutazione della regione Abruzzo a bocciare i progetti della della Adriatica Idrocarburi ricadenti nella provincia di Teramo e Pescara per Cipressi, e nella provincia di Pescara per S.Venere e tutti gli altri progetti petroliferi, presenti e a venire, in rispetto della Regione Verde d'Europa, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Fabrizio Muratore

Dottorando in Statistica Applicata presso il Dipartimento Metodi Quantitativi e Teoria Economica
Università degli Studi Gabriele D'Annunzio